

Luisa Iannelli, #lamiadestraalternativa alla balena bianca di Renzi



Luisa Iannelli – Scuola Politica
Fondazione An

E' la molisana Luisa Iannelli l'incontro che oggi MetaMagazine vi propone, nell'ambito dello spazio dedicato alla Scuola Politica della Fondazione Alleanza Nazionale. Impiegata alla Regione Molise, laurea magistrale in scienze politiche, Luisa ci parla della sua destra e del suo impegno politico.

“Ho da sempre militato nelle fila di Alleanza Nazionale fino al Congresso di scioglimento al quale ero delegata e durante il quale espressi la ferma contrarietà alla confluenza nel PDL.

Entrata nel PDL vi sono rimasta per poco tempo, quale vice coordinatore provinciale di Isernia del movimento giovanile, salvo poi uscirne per fondare, assieme ad altri amici, un movimento politico regionale chiamato Alleanza per il Molise del quale sono stata coordinatrice regionale.

Dal 2013 sono entrata in Fratelli d'Italia, partito nel quale tuttora milito e del quale sono il Portavoce Regionale giovanile oltre che membro del Coordinamento Provinciale di Isernia e del Coordinamento Regionale”.

In poche parole sapresti dare una definizione della tua destra ideale?

“Presto detto, quando mi viene posta questa domanda mi approprio di una definizione di Pino Rauti che sento appartenermi pienamente: la mia destra deve necessariamente essere “Stato, Nazione, tradizione, valori spirituali”; la mia destra è una destra sociale e nazionale popolare”.

Oltre al fattore economico, la globalizzazione dell'ultimo ventennio ha portato alla ribalta con le migrazioni di massa ed il riaffiorare dei terrorismi, gli scontri tra culture, religioni, identità e valori non negoziabili: come si dovrebbe porre la tua destra in questo contesto culturale globale?

“Francamente ho un'idea leggermente diversa dai teorici del cosiddetto scontro di civiltà dal celeberrimo Huntington alla nostrana Fallaci. Premesso che ritengo il fattore economico il motore principale degli odierni conflitti e la questione culturale (religiosa, identitaria etc..) il mezzo per promuoverli, la destra che immagino dovrebbe occuparsi di promuovere prima e custodire poi i valori che ci appartengono come società.

Questo significa difendere e tutelare le nostre tradizioni ed abitudini, la nostra lingua, in parole povere

